

Senza Notizia

performance di teatro sociale



SCHEDA TECNICA

PRODUZIONE: Teatro21

TITOLO DELLO SPETTACOLO: Senza Notizia

GENERE: Teatro sociale sul tema dell'immigrazione

TESTO: Ben Kassoum Fofana / Gaia De Marzo

REGIA: Moretti Sara

ATTORI Gruppo Jamweli Altare: Patrizia Burbo, Sabrina Zunino, Ben Kassoum Fofana, Abdoulay Dombia, Alpha Jambe, Draman Sako, Makan Nomoko, Muhammed Mbye, Muftau Mohammed, Moustapha Gueye, Omar Jallow, Ousman Camara, Salim Jawneh, Sarjo Drameh e con Gaia De Marzo e Sara Moretti.

COSTUMISTA: Moustapha Gueye

SCENOGRAFIE e OGGETTI DI SCENA a cura di Paolo Scorzoni : una quinta centrale costituita da due pannelli di legno uniti da un telo centrale della larghezza complessiva di 6,5m, un foglio di carta alto 50 cm e lungo 3 m, tempera nera, 2 corde.

AMPLIFICAZIONE: un microfono panoramico in proscenio, un microfono dietro la quinta centrale.

LUCI e ATTREZZATURA: due fari bassi per illuminare la scena, due luci manovrabili dietro la quinta centrale, **un PROIETTORE** collegabile ad un pc.

DIMENSIONI MINIME DEL PALCO: 7 m di profondità per 8m di larghezza. Lo spettacolo non necessita di ulteriori quinte e può essere svolto in una piazza o in un salone.

DURATA: 45 minuti senza intervallo .

Lo spettacolo è rivolto a tutte le fasce di età.



FOGLIETTO DI SALA:

Questo spettacolo nasce dall'esigenza di un gruppo di persone di raccontarsi.

Non esistono, oggi, luoghi di condivisione reali, fuochi intorno ai quali sedersi per raccontare storie, né piazze dove la sera ritrovarsi ad ascoltare. L'unico luogo dove poter parlare ad alta voce al mondo è il palcoscenico.

Per questo, Abdoulay, Alpha, Ben, Draman, Makan, Muhammed, Muftau, Moustapha, Omar, Ousman, Salim e Sarjo ci hanno cercato: "Noi abbiamo bisogno di raccontare la nostra storia per esistere in questo luogo", e così ci siamo ritrovati di fronte alla più lunga storia del mondo, la storia dell'immigrazione. Ogni nostro incontro è stato un falò acceso nella notte attorno al quale, a poco a poco, viaggiatori senza notizia si sono ritrovati per condividere le proprie emozioni attraverso il racconto delle proprie vite. Senza notizia sono tutti coloro costretti a lasciare il proprio mondo per precipitare in una realtà a cui non riescono ad appartenere, trasparenti nel loro dolore, invisibili agli occhi del cuore.

Senza notizia sono le persone che rimangono e che spesso non sanno che destino hanno avuto quelli che sono partiti.

Ma senza notizia sono, soprattutto, quelli che si perdono nella profondità del mare.

Durante il laboratorio teatrale Ben ha trovato la forza di raccontarci cosa vuol dire attraversare le onde senza garanzie, senza possibilità di scelta, scrivendo una storia che si è arricchita dei racconti di tutti diventando la spina dorsale dello spettacolo. Uno spettacolo fatto di corpi, di suoni e di immagini, oltre che di parole, uno spettacolo che non vuole insegnare niente, che non cerca compassione, ma che spera solo di regalare e regalarsi un'occasione in più per riflettere e condividere emozioni, nella speranza che più nessuno sia senza notizia.



TRAMA

Lo spettacolo ha l'ambizione di raccontare "il viaggio più lungo del mondo" quello dell'immigrazione, attraverso la successione di immagini evocative, nate durante il laboratorio di teatro sociale, svoltosi nella primavera 2016, nel paese di Altare (SV). Lo spettacolo è stato costruito intorno al testo, prodotto da Ben Kassoum Fofana sulla sua esperienza di viaggio, dalla Costa d'Avorio in Italia. Il rumore del mare, nel buio della sala, apre lo spettacolo, in questo mare di cui non si conosce la profondità, appaiono ombre di viaggiatori e poi mani, che cercano un approdo. Ben apre con un monologo lo spettacolo entrando sul palco, fino a quando tutti gli attori arrivano in scena come disorientati, una serie di suoni pronunciati ripercorrono il viaggio: il gallo, il rumore del bastone che pianta il riso, la pioggia, spari, fratture, bombe... il rumore del motore della barca ... il rumore della mia ombra. Questa prima scena si chiude con una danza, una lotta con il mare o volendo con il proprio destino. Il pezzo successivo racconta delle "cose che passano", che non hanno confini, che non possono essere fermate, il racconto è in tutte le lingue dei partecipanti tradotte poi in italiano, mentre in scena vengono proiettate immagini che si infrangono su danzatori vestiti di bianco. Segue un canto tradizionale del Mali, a cui tutto il gruppo partecipa, che racconta la storia di un'accoglienza negata e di una matrigna che tradisce, a questo punto la necessità di *passare* diventa uno scontro con l'altro, con chi si frappone al nostro sogno: una serie di camminate in proskenio sviluppano questa idea che trova una sua conclusione con l'espressione del sogno di ciascuno: il sogno di essere felice.

Nel silenzio partono delle partiture a coppie, su cui lentamente sala la musica, questa sequenza lascia molto spazio all'emotività e alla suggestione del pubblico e gli sussurra all'orecchio la possibilità di una relazione, di una cura reciproca, di una condivisione della fatica.

Ben torna a raccontare del suo viaggio, che è quello di tutti: “... nel viaggio alcuni rimangono sulla strada, altri vanno e non potranno mai tornare, è la vita! Quelli che avranno il lavoro e l’amore della loro vita saranno salvi, quelli che non avranno fortuna saranno senza notizia”. Su questa frase tutti gli attori escono dalle quinte e piano risale il rumore del mare, una voce registrata racconta il pensiero:” ... il viaggio è la conseguenza della scelta ... io non mi vergogno di essere migrante o clandestino, come mi chiami tu ... io non sono venuto per occupare il tuo posto”. Mentre si sente questa voce, due attrici dispongono a terra una corda, che delinea degli spazi, dei confini che uno ad uno gli attori superano per arrivare in proscenio per dire ad alta voce “ Io sono ”. Chiude Ben, con la speranza di “un mondo con mille differenze, un mondo meticciano!”



COSTO DELLO SPETTACOLO: 1000 euro, da concordare in relazione alla distanza e alla presenza del service.

CONTATTI : Sara Moretti ph +39 3492133832
e-mail : info.teatro21@gmail.com
www.teatro21.org